



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

50 opere schedate dal moderno al contemporaneo

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

50 opere schedate dal moderno al contemporaneo / Pietro Giorgieri. - ELETTRONICO. - (2012), pp. 71-132.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/781898> of the repository was last updated on

Publisher:

EDIFIR

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

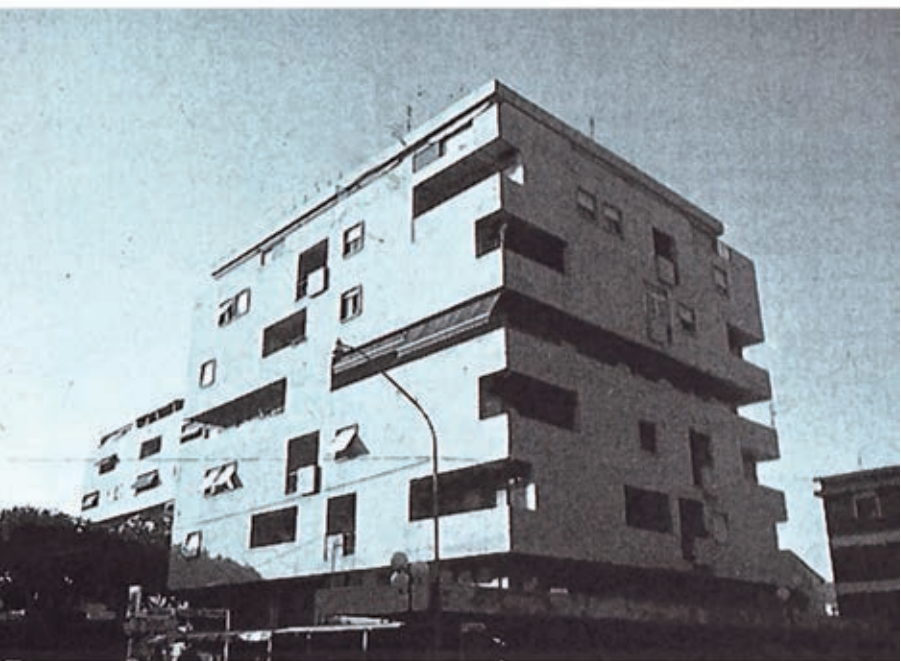
La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

CITTA' e ARCHITETTURA
FRA MODERNO E CONTEMPORANEO:
CARRARA

CITY and ARCHITECTURE
BETWEEN MODERN AND CONTEMPORARY AGE :
CARRARA

a cura di **Pietro Giorgieri**
Francesca Nuti



Presentazione di Paolo Ventura p. 6

LO SVILUPPO URBANO 1860-1945

[Cap.1] Lo sviluppo ottocentesco e la diffusione dei laboratori del marmo, *di Pietro Giorgieri*
Nineteenth Century Development and the Flourishing of Marble Workshops p. 10

[1.1] Lo sviluppo urbano */Urban Development* p. 16

[1.2] I piani di ampliamento */Town Development Plans* p. 24

[Cap.2] Il primo Novecento, la Marina e le prime case popolari,
di Pietro Giorgieri e Francesca Nuti
The First Years of the Twentieth Century, la Marina and the First Working-class Houses p. 38

[Cap.3] Il Ventennio, la grande crisi,
di Pietro Giorgieri
The Twenty Years of Fascism, the Crisis p. 44

[Cap.4] Dal Piano Regolatore di Carrara al Piano Regolatore di Apuania,
di Pietro Giorgieri
From Carrara Development Plan to Apuania Development Plan p. 52

[Cap.5] Le grandi fabbriche e la nuova zona industriale,
di Pietro Giorgieri
The Factories and the New Industrial Area p. 59

NOTE p. 66

INTERVENTI URBANI p. 71

50 Opere schedate dal Moderno al Contemporaneo,
di Pietro Giorgieri

NOTE BIOGRAFICHE DEI PROGETTISTI, *di Francesca Nuti* p.133

BIBLIOGRAFIA, *di Francesca Nuti* p.143

INTERVENTI URBANI

50 Opere schedate dal Moderno al Contemporaneo

di Pietro Giorgieri

1 **TEATRO DEGLI ANIMOSI**
Piazza Battisti

G. Pardini
1837-1839



La realizzazione del teatro, costruito fuori porta dopo che erano falliti diversi tentativi di reperire un'area idonea all'interno del centro cittadino, segna per Carrara l'inizio di una nuova fase di sviluppo urbano. L'edificio, costruito interamente a spese di privati, è in stile neoclassico, con la facciata in marmo su cui risaltano sei colonne ioniche di bella fattura che sorreggono un possente cornicione decorato da mascheroni nel fregio. L'accesso al teatro avviene attraverso il porticato del piano terra sostenuto da pilastri in marmo; secondo il Lazzoni, nel progetto originario era prevista un'ampia scalinata che conduceva direttamente al piano superiore, poi non realizzata per motivi economici. L'interno è a

The realization of this theatre, was represents the beginning of a new stage in the urban development of Carrara. The style is Neoclassic; six fine doric columns supporting an imposing cornice decorated with masks in the frieze are emphasized in the white marble façade. The theatre is accessible through the portico of the ground floor supported by marble pilasters. The project involved a wide staircase leading directly to the upper floor: this



tre ordini, con i palchi divisi da pregevoli colonne con capitello dorato. Al livello del secondo ordine, nel 1864 venne insediato il Casino Civico che comprendeva, oltre alla sala da ballo, tre "stanze" destinate al gioco, biliardo e lettura. Nel 1912, su progetto di E. Bonanni, si procedette alla ristrutturazione interna dei locali che comportò la realizzazione sia dell'ampia scala in marmo che disimpegna il Casino Civico, sia della vetrata in ferro che chiude il loggiato sulla facciata principale.

The interior is characterized by three circles, with the boxes separated by valuable marble columns with golden capital. The Casino Civico which included, apart from the dance-hall, three rooms for games, billiards and reading, was placed at the level of the second circle in 1864. In 1912, the interiors were restored on the basis of a project by E. Bonanni. This restoration implied the realization of a wide marble staircase leading to the Casino Civico and of an iron framed big window which closes the gallery on the main façade. The restoration of the theatre was completed in 1988, and today it is well preserved.

G. Tricornia
1846



La costruzione della parte centrale dell'edificio, iniziata sotto la reggenza del duca di Modena Francesco IV d'Este, fu finanziata con un aumento della tassa imposta sul pedaggio dei marmi. La facciata è caratterizzata da un timpano, che ne sottolinea l'asse di simmetria, e da un portico, a piano terreno, con funzioni di vestibolo. Le ali laterali sono state aggiunte successivamente. La recinzione dell'edificio verso la piazza, in marmo bianco massello, è stata realizzata negli anni '30 su disegno di Mazzi. Collocato nella parte terminale dell'allora piazza d'armi l'Istituto, oltre che ad ospitare le scuole elementari femminili dirette dalle figlie di Gesù, conteneva anche un "Collegio Convitto" per fanciulle agiate.

The construction of the central part of this buildings was started under the duke of Modena Francesco IV d'Este and was financed by means on an increase of the tax on marble toll. The façade is characterized by a tympanum which underlines its axis of symmetry and by a portico, at the ground floor, having cloakroom functions. The lateral wings were added later on. The enclosure of the building towards the square, of white marble block, was realized during the thirties on a drawing by Mazzi. This building was situated at the end of the parade-ground of the institute; it housed not only a primary school for girls directed by the Daughters of Jesus, but also a "Boarding-school" for wealthy girls".

3 **PALAZZO LAZZERINI**
Corso Rossellini n. 17

G. Pollina, Hensel
1847



Il progetto dell'edificio è del carrarese Giuseppe Pollina, mentre la facciata è opera dello scultore architetto Hensel, come la statua situata sopra la porta d'ingresso. Caratteristica del palazzo, che non si ritrova in nessun'altra costruzione della zona, sono le due colonne ottagonali che, di chiara ispirazione manierista, segnano gli angoli della facciata. Nella parte posteriore dell'edificio era ubicato il laboratorio di scultura di Pietro Lazzerini, autore del bassorilievo in marmo esistente nel Duomo.

The project of this building is by Giuseppe Pollina of Carrara, while its façade, together with the statue placed above the entrance door, is a work of the sculptor and architect Hensel. The mannerist octagonal columns placed at the corners of the façade are the main feature of this palace, since they are not be found anywhere else. The sculpture studio of Pietro Lazzerini, author of the marble bas-reliefs of the Duomo was located on the back part of the building.

4 VILLA FABBRICOTTI AL COLOMBAROTTO
Piazza 2 Giugno

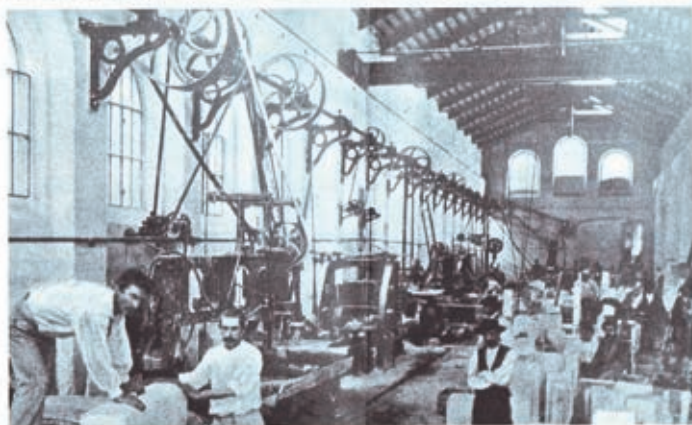
D. Serri
1856



Precedentemente residenza del conte Ferdinando Monzoni, è stata acquistata da Carlo Fabbricotti che ne ha fatto la sua residenza cittadina. Originariamente la villa aveva due ingressi, il principale da corso Rosselli e il secondario da via Garibaldi, ed era circondata da un grandioso giardino, delimitato da mura, che occupava l'intera area sulla quale sono oggi localizzati l'edificio comunale e la Camera di Commercio. La villa, regolare nella sagoma, presenta lo stesso tipo di finiture su tutti i 4 lati. La facciata principale, a 5 finestre, è evidenziata da un leggero avanzamento del corpo centrale, sottolineato dalla presenza di angolari. Gli interni, ricchi di marmi, sono caratterizzati da un vano centrale sull'asse di simmetria che presenta due colonne in marmo bianco. Attualmente sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza, ha ospitato anche il Museo Archeologico di Luni.

This villa, which initially had been the residence of Count Ferdinando Monzoni, was bought by Carlo Fabbricotti who used it as his own town residence. Initially it had two entrances: the main entrance on corso Rosselli and the other one on Via Garibaldi. It was surrounded by a large garden which was enclosed by walls. The garden was situated on the area which today is occupied by the Town Hall and the Chamber of Commerce. The villa, regular in its shape, shows the same type of finishings on its four sides. The main façade, with five windows, is highlighted by a slight projection of the central body, underlined by the presence of angles. The interiors, rich of marble are characterized by a central body on the axis of symmetry with two white marble columns.

1858-1861



Guglielmo Walton fu il più importante rappresentante degli industriali stranieri che, nel corso dell'ottocento, s'insediarono a Carrara investendo capitali ed introducendo nuove tecnologie. La segheria da lui costruita, con ben 12 telai - portanti in media da 300 a 350 lame - azionati da una turbina, apre una nuova importante fase nell'attività di lavorazione del marmo. L'opificio, costituito da due capannoni giustapposti, entrambi con tetto a capanna, ha un'immagine tipicamente produttiva, con finiture in mattoni rossi a vista sui timpani ed intorno alle aperture. Oggi, in mediocre stato di conservazione, è impropriamente utilizzato come carrozzeria.

[...] The workshop for cutting marble had 12 frames supporting an average of 300-350 blades, driven by a turbine; it opened another stage in the activity of marble processing. The factory, composed of two juxtaposed sheds, both hut-roofed, has a typical productive image, with red bricks finishings in sight on the tympana and on the openings.

1860 (circa)



Tra tutte le segherie presenti sul territorio nel corso degli anni '70 del secolo scorso, è quella che possiede il maggior numero di telai. Localizzata più a valle di tutte, nel mezzo della pianura che divide la città dal mare, segna una nuova fase nella localizzazione degli opifici. Per azionare i telai veniva utilizzata l'acqua del torrente Carione, captata con una gora ancor oggi visibile, se pur alterata da nuovi interventi edilizi. L'edificio ha una struttura tradizionale, con il lato lungo caratterizzato da una serie continua di aperture ad arco che permettevano una più facile movimentazione del materiale. La costruzione è attualmente inutilizzata ed in cattivo stato di conservazione.

Among all the workshops for cutting marble which were present on the territory during the seventies, this is the one which holds the higher number of frames. Located downhill with respect to the other structures, in the middle of the plain which separates the town from the sea, this building is the sign of a new phase in the location of factories. It made use of the water of Carione turrent to operate its frames; the water was taken from the turrent by means of a rivulet which is still visible today, although it has been modified by the construction of new buildings. This building has a traditional structure; its long side is characterized by a continuous series of arched openings allowing to handle the material easily. Today the building is neglected and it is in bad conditions.

1875-1885



Il nuovo mattatoio è la prima istituzione utile della Carrara moderna. L'edificio, ad un piano, presenta una pianta a "C" con corte centrale. L'architettura è caratterizzata da una ripetizione seriale di aperture equidistanti sormontate da lunette. L'ingresso principale è sottolineato da un piccolo attico e da lesene laterali finite a cemento bugnato, come le pareti di tutti i fronti esterni.

The new slaughter-house is the first useful realization in modern Carrara. This one-storey building presents a C-shaped plan with a central court. Its architecture is characterized by a serial repetition of equidistant openings surmounted by lunettes. The main entrance is crowned by a small attic; it is highlighted by lateral pilaster strips finished with rusticated concrete, like the walls of all the external fronts.

G. Perugi
1878-1888



Il complesso edilizio "Casa laboratorio Nicoli" è stato realizzato in più fasi. La prima costruzione, del 1878, progettata dal carrarese Giuseppe Perugi, aveva il piano terra destinato a laboratorio di scultura e il primo piano a residenza. La facciata era bicromatica a strisce bianche e rosse di cui sono riscontrabili tracce sotto la nuova coloritura. Successivamente, intorno al 1890, sono stati costruiti altri due edifici, ad uso esclusivo di laboratorio. Il più grande a sinistra è unito alla casa laboratorio precedente il cui piano terra, da allora, viene utilizzato solo per la costruzione dei modelli; il più piccolo è invece nell'altro lato dell'attuale piazza che in precedenza funzionava da deposito dei marmi. Le facciate all'epoca erano decorate con graffiti oggi visibili solo parzialmente. L'interno della casa presenta una bella scala in marmo con le pareti e il soffitto interamente affrescati.

The building complex of Nicoli house and workshop was realized in various stages. The first building dates back to 1878; it was planned by Giuseppe Perugi of Carrara, with the ground floor for the sculpture workshop and the first floor for the lodgings. The façade was painted with white and red stripes. Later on, around 1890, two other buildings were added, exclusively destined for the workshop. The bigger building, on the left, is connected with the former house-workshop, the ground floor of which was used, from then on, only for the elaboration of the models. The façades were decorated with graffiti which today can be seen only partially. The interior of the house presents a fine marble staircase with walls and ceiling entirely frescoed.

9 TENUTA FABBRICOTTI A MARINELLA

Marinella - Sarzana

1855-1900



L'area di Marinella, originariamente zona acquitrinosa e soggetta ad alluvioni, era già stata, nel corso dei secoli, oggetto di diversi interventi di bonifica e messa a coltura. In epoca settecentesca erano state realizzate alcune case coloniche e il primo nucleo edilizio della fattoria. La definitiva sistemazione fu iniziata da Carlo Fabbricotti che nel 1855 acquistò gran parte del territorio che da Marina di Carrara si estendeva fin sulle colline di Bocca di Magra. Insieme alle opere idrauliche, che consistono essenzialmente nell'apertura di canali collettori per il drenaggio naturale delle acque stagnanti, vennero costituiti i poderi, realizzate le strade e le case coloniche, così che tutta l'area di Marinella risulta essere una gigantesca "costruzione" realizzata dai Fabbricotti nel corso della seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Il nucleo centrale della tenuta è rappresentato dalla fattoria che comprende, oltre a numerose case coloniche e annessi agricoli disposti intorno ad ampie corti, anche una piccola chiesa, un cimitero, una cappella ed un monumento a Carlo Fabbricotti.



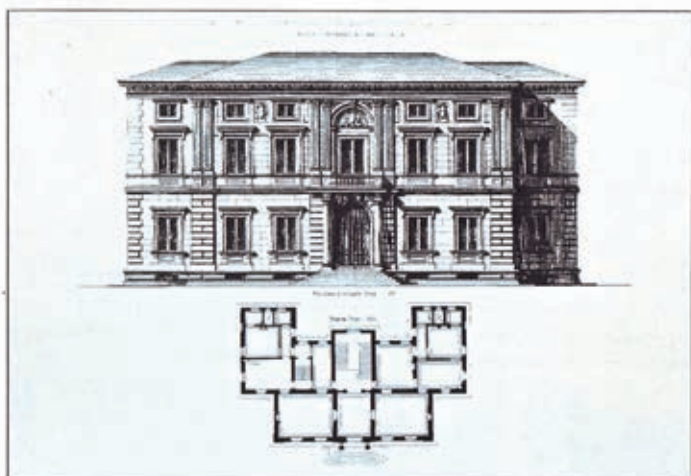
The area of Marinella, which was originally marshy and subject to floods, had already been submitted to various reclamation interventions during the centuries. In the eighteenth century some farm-houses and the first nucleus of the main farm were realized. The first arrangement was started by Carlo Fabbriotti who, in 1855, bought great part of the territory going from Marina di Carrara to the hills of Bocca di Magra. The works for the arrangement of the fields and the construction of streets and farm-houses were started together with the hydraulic works – namely, the opening of collecting drains for the natural drainage of stagnant waters. As a consequence, the whole area of Marinella appeared as a huge “construction” realized by the Fabbriotti family during the second half of the nineteenth century and the first years of the twentieth century. The central part of the estate is represented by the farm nucleus which includes not only various farm-houses and agricultural buildings placed around wide squares, but also a small church, a cemetery, a chapel and a monument to Carlo Fabbriotti.

10 **TENUTA FABBRICOTTI ALLA PADULA**
Via Provinciale di Gragnana

V. Micheli - L. Casellii
1879-1890



La villa è circondata da un vasto parco, a cui si accede attraverso un ponte sul Carione appositamente costruito. L'ingresso è segnato da un edificio adibito a portineria, ristrutturato nel 1890 dall'ing. L. Caselli con la realizzazione di una torretta in stile medioevale. Nella tenuta sono presenti diversi fabbricati di servizio (stalle, foresteria, ecc.). La villa, progettata da Vincenzo Micheli, ricorda fortemente l'analoga costruzione Lemmi di Firenze. Nonostante sia stata realizzata per una delle famiglie più importanti dell'industria del marmo, nelle finiture esterne non presenta praticamente nessun ricorso a questo materiale, rompendo con la tradizione locale che lo utilizza in modo consistente anche nelle costruzioni più povere. Fra gli annessi, di particolare interesse è l'edificio ubicato immediatamente dopo il ponte che presenta una facciata simmetrica con due cerchi ai lati del passaggio centrale.



The villa is surrounded by a wide park which is accessible through a bridge on Carione turrent specially built for this purpose. The entrance is marked by a building used as a porter's lodge, which was restored in 1890 by eng. L. Caselli with the realization of a Medioeval-style turret. Various service buildings (stables, guest-quarters, etc.), are present in the estate. The villa, planned by the Vincenzo Micheli, is similar to the building "Lemmi". [...]. The annexed building placed immediately after the bridge is particularly significant; it presents a symmetrical façade with two arches at the sides of the central passage.

11 CASAMENTO BONATI
Via Cavour n. 47

G. Perugi
1880



È uno dei primi edifici ad appartamenti di Carrara moderna; il piano terra rimane tuttavia ancora destinato ad uso di laboratorio. La facciata è caratterizzata da un alto basamento che comprende, oltre al piano terra, anche il primo piano il quale, trattato come un mezzanino, in realtà è un piano destinato al normale uso residenziale. Il piano nobile è caratterizzato dalla maggiore ricchezza delle finiture alle finestre e da tre balconi interamente in marmo bianco. L'elemento distributore centrale è formato da una scala a doppia rampa con i gradini in marmo massello. Dai pianerottoli intermedi si accede a due latrine collocate in un modesto corpo in aggetto.

It is one of the first apartment buildings in modern Carrara; however, the ground floor is still intended for the workshop. Its façade is characterized by a high base which includes both the ground floor and the first floor which, treated like a mezzanine floor, has a residential function. The second floor of the building is characterized by a great importance given to window finishings and to three white marble balconies. [...].

L. Caselli
1884-1886



Il palazzo è sorto sulla pianta di una casa, di cui si sono conservati solo i muri della parte inferiore. Il piano terreno, organizzato intorno ad un'ampia sala-vestibolo, riccamente decorata con stucchi nel soffitto, era destinato agli uffici della Posta e del Telegrafo; al primo piano era ubicata la sede della Camera di Commercio, dotata di ampio salone. I due prospetti sulle strade, bugnati fino al primo piano, originariamente presentavano l'ultimo decorato con graffiti oggi scomparsi. Il parapetto di questo piano è ornato da festoni in rilievo che collegano teste di leone sporgenti da stemmi (da D.Donghi, *op. cit.*, p. 16).

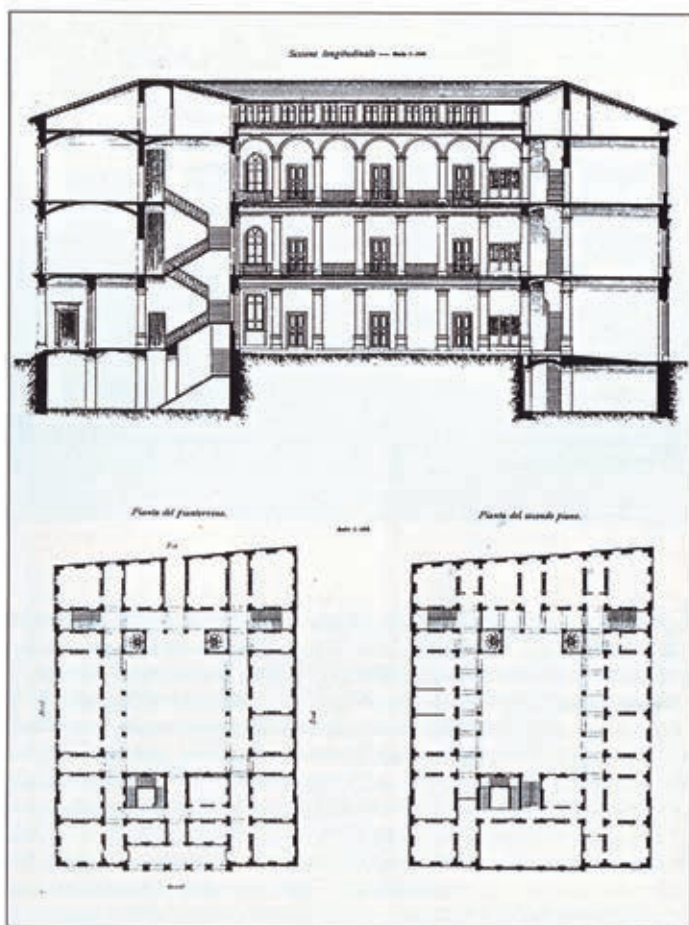
*This palace was built on the plan of a house [...]. The ground floor, arranged around a wide vestibule-hall richly decorated with stucco on the ceiling was planned for the Main Post Office. The provincial Chamber of Commerce, provided with a wide hall, was seated at the first floor. The two façades on the streets, rusticated up to the first floor, initially presented the lost floor decorated with graffiti, today vanished. The parapet of this floor is decorated with relief festoons connecting the lions heads of the coats of arms (from D. Donghi, *op. cit.*, p. 16).*

L. Caselli
1887



Le scuole Saffi, insieme alla caserma Dogali e al Politeama Verdi, oggi sono tra le più importanti e significative realizzazioni della Carrara ottocentesca. L'edificio, progettato per ospitare 1200 alunni delle classi elementari maschili, distribuiti in 23 aule ognuna dotata di spogliatoi, ha una una sagoma imponente che occupa un intero isolato. La notevole altezza dei piani (m. 5.60), la spaziosità degli ambienti, il grande scalone col soffitto affrescato con un medaglione di Gaidano, conferiscono, anche agli spazi interni, un forte senso di monumentalità. La zona centrale, oggi occupata da una palestra, era destinata a cortile a cui facevano da fondale le colonne e i pilastri che delimitano i corridoi. La facciata principale, che si apre sulla piazza A. Gramsci, ha al centro un portico con colonne doriche di marmo bianco venato. I due piani superiori (nel progetto iniziale ne era previsto uno solo) riportano riferimenti stilistici differenti, con citazioni cinquecentesche nel piano primo e, come nota D. Donghi, "cartocci e fiori di fattura un pò spigliata" nel cornicione. La costruzione è munita di piano seminterrato che la mette direttamente in comunicazione con la sottostante piazza tramite cinque grandi porte (da D. Donghi, *op. cit.* p. 16).

Saffi school, together with Dogali barracks and Politeama Verdi is the most important and significant realization of Carrara in the nineteenth century. This building, planned to house 1200 primary school boys, distributed in 23 classrooms each equipped with cloakrooms, has an imposing shape which occupies an entire block. The considerable height of the floors (5.60 meters), the width of the rooms, the large staircases which with a medallion frescoed by Gaidano on the ceiling, confer a strong sense of monumentality also to the internal spaces. The central area, today

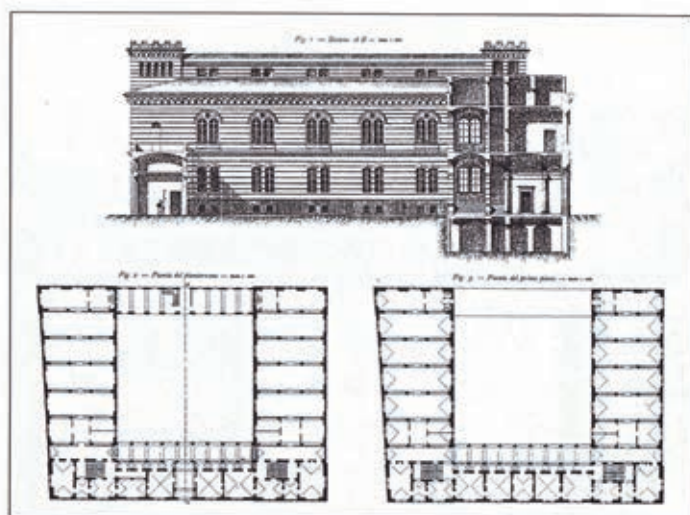


occupied by a gymnasium, was intended for a courtyard with columns and pilasters lining the corridors as a background. The main façade, which opens onto Piazza A. Gramsci, is characterized by a portico in the middle of it, with Doric Columns of veined white marble. The two upper floors (the original project involved only one of these floors) have different stylistic references, with influences of the sixteenth century at the first floor and, as D. Donghi maintains, "papers and flowers having a slightly casual manufacture" in the cornice. The building has a basement which connects it directly with the piazza underneath through five big doors. (from D. Donghi, *op. cit.*, p. 16).

L. Caselli
1887



L'edificio, costruito subito dopo le scuole Saffi, presenta caratteristiche analoghe sia nel sistema costruttivo sia nell'impostazione compositiva e stilistica. Il corpo di fabbrica ha una profondità di soli m. 8 e delimita un ampio cortile interno di m. 32x30, originariamente destinato alle esercitazioni militari. Come scrive il Donghi, la caserma aveva i due piani principali destinati agli uffici, alle sale per l'attività collettiva e alle camerate. Le cucine, i refettori ed i magazzini erano previsti nel piano seminterrato. Nel sottotetto, di altezza media di m. 4,50, erano collocati l'infermeria e i locali per alloggiare temporaneamente, "paglia a terra", 400 uomini. L'areazione e la ventilazione del sottotetto, a cui il sistema costruttivo a piccole volte della copertura conferisce un buon isolamento, sono affidate alle finestre ricavate nel corpo centrale sopraelevato, e alle aperture circolari poste sotto gli archetti del cornicione. La caserma ha subito diverse utilizzazioni nel corso del tempo: carcere, alloggio per i senza tetto che diedero luogo anche ad una vera e propria "comune". Ciò provocò alterazioni e manomissioni che tuttavia hanno lasciato ancora chiaramente leggibile le caratteristiche architettoniche dell'edificio. L'edificio, come tutti quelli progettati dal Caselli, ha una struttura portante basata sui geniali insegnamenti antonelliani che prevedono, all'interno dei metodi costruttivi in laterizio, un sistema statico puntiforme basato su pilastri e travi, così da raggiungere il rapporto più favorevole mai sperimentato tra "vuoti e pieni". (da D. Donghi, *op. cit.*, p. 19).



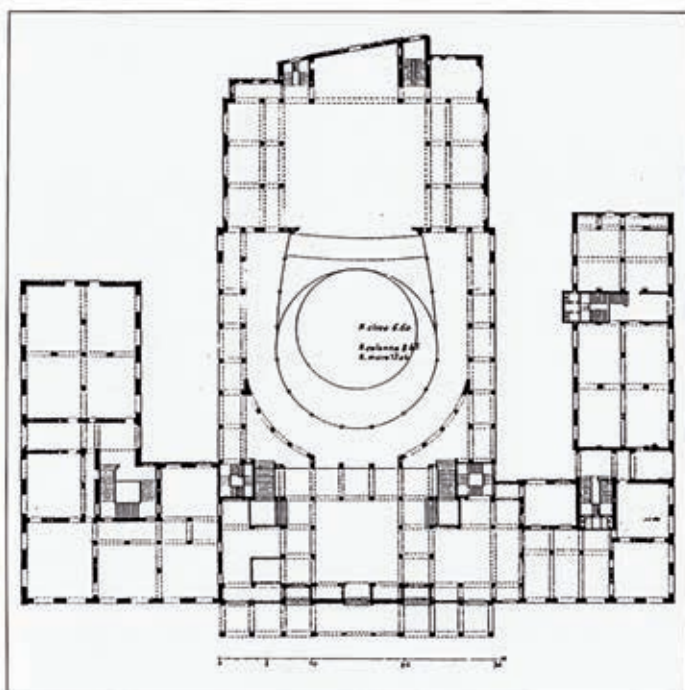
This building, built immediately after Saffi school, has some features in common with it both in its construction method and in its stylistic and composing approach. The body is only 8 meters deep and delimits a wide internal courtyard of 32x30 meters, which had been initially planned for military exercises. The building has two floors reserved for the offices, the common areas and the dormitories. The kitchens, the dining-hall and the stores were planned in the basement. The infirmary and the rooms planned to house temporarily 400 men "sleeping on the straw" was located in the floor below the roof, 4.50 meters high on the average. The windows obtained from the raised central body and the round openings placed under the small arches of the cornice aerate and ventilate this floor, which is well insulated thanks to the construction method adopted for the small vaults of the covering. The barracks have been used for different purposes: as a prison and as a refuge for the homeless who founded a real commune later on. This caused modifications and infringements, which however left the considerable structure of the buildings well preserved. The building, like the other ones planned by Caselli, has a structure based on the brilliant teachings of Antonelli, who led the traditional methods based on the use of fine tiles, a static punctiform system based on pilasters and beams, so as to obtain the best relationships between "empty and full" ever reached. (from D. Donghi, op. cit., p. 19).

L. Caselli
1888-1892



La costruzione del Politeama Verdi, con la relativa piazza Farini, segna la formazione del nuovo centro urbano di Carrara. L'edificio, realizzato con la concessione gratuita del terreno da parte del Comune, comprende un vasto teatro con 1500 posti a sedere e due corpi edilizi sui lati, ad uso di "case da pigione", per complessivi 400 vani. Il sistema costruttivo adottato è quello antonelliano con pilastri, archi e volte e, come nota C. Donghi, "è il primo esempio nella costruzione dei teatri in cui il palco scenico sia coperto con volte reali come le nostre basiliche. Vi sono infatti tre grandi volte a botte sostenute da 4 archi di muratura a sesto rialzato, della luce di m. 16, che portano la copertura del tetto in tegole di marsiglia, senza l'impiego di travi, travicelli e listelli e che sorreggono il traliccio ed il macchinario delle scene per mezzo di tiranti e travi in ferro che ne formano l'ossatura." La sala del teatro è a due ordini di gallerie, con palchi nei soli fianchi. Nel soffitto è ricavato un grande occhio di m. 6 di diametro per la ventilazione ed una migliore illuminazione della sala. La parte centrale dell'edificio su piazza Farini era destinata ad attività ricreative, con una vasta sala da ballo (m.19xm.12) e diversi ambienti per il gioco e la conversazione. Nei piani terra e seminterrato era previsto un grande vestibolo con gallerie, un caffè ed un'ampia sala destinata ad esercizi di pattinaggio. L'imponente facciata (m.72x20) è caratterizzata da un corpo centrale avanzato, sostenuto da un portico a doppia altezza. (da D. Donghi, *op. cit.*, p. 17).

The construction of Politeama Verdi, with the annexed Piazza Farini, determined the formation of the new centre of Carrara. This building, realized with the concession free of charge of the Comune, includes also a big theatre having 1500 seats and two



buildings on its sides destined for "flats to be rented", having about 400 rooms. This building followed Antonelli's construction method, with pilasters, arches, vaults and, as C. Donghi noticed, "it is the first example, as for theatre structures, where the stage is covered with real vaults like our basilicas. In fact there are three barrel vaults supported by four raised masonry arches, having a 16-meter span; these arches support the roof covering made of Marseillais tiles without the use of beams, joists and strips, and support the lattice and the theatrical machinery by means of tie rods and iron girders which form its structure. The theatre hall has two circles, with the boxes at the sides. A big eye, having a diameter of 6 meters, is placed on the ceiling and used for ventilation and a better lightening of the hall. The central part of the building on Piazza Farini was planned for entertainment activities, with a vast ballroom (19x12 m) and various rooms for games and conversation. A great vestibule with galleries, a café and a wide hall for skating were planned at the ground floor and in the basement. The huge façade (72x20) is characterized by a central projecting body supported by a double-height portico. (from D. Donghi, *op. cit.*, p. 17).

L. Caselli
 1890-92


L'asilo infantile è un'altra delle grandi attrezzature sociali di cui la città di Carrara viene a dotarsi nel corso degli anni '80 e tra le più importanti strutture con questa destinazione che si realizzano in quel periodo in Italia. Così come la scuola Saffi e la caserma Dogali, pure questa costruzione ha un carattere decisamente monumentale, chiaramente riscontrabile nelle elevate altezze di piano, nell'ampiezza delle aperture e nei soffitti affrescati di alcune sue scale. L'asilo Garibaldi è organizzato su due piani, con il terzo, a tetto, destinato ai locali di servizio. Dal portico di ingresso, voltato e con colonne di sostegno in marmo, partono le ampie scale che conducono al piano primo. La costruzione, incompleta nel lato verso Via M. Buonarroti, è stata ampliata nel corso degli anni '30 con l'aggiunta di un corpo destinato a scuole elementari. Dello stesso periodo è anche la tamponatura, con infissi in ferro, del portico di ingresso.

The nursery school is one of the social structures built in Carrara during the eighties and it is probably one of the most important nursery schools realized in Italy during this period. Like Saffi school and Dogali Barracks, this building has a monumental character; this can be clearly perceived in the frescoed ceilings and in some of its staircases. [...].

V. Bonanni
1898



È una delle prime ville con torretta della zona. L'uso omogeneo dei mattoni rossi a faccia vista, abbinato al marmo bianco per le finiture esterne (marcapiani, balaustre, mostre alle finestre), le conferisce una sobrietà formale insolita in costruzioni analoghe. La villa è organizzata su 3 livelli con il piano terra destinato a zona giorno e i piani superiori a zona notte. La cucina e i locali accessori erano collocati nel piano seminterrato

It is one of the first villas with a turret in this area. The homogeneous use of red facebricks and the white marble finishings (string-courses, balconies and window frames) provide the villa with a formal sobriety which is unusual in buildings like this. The villa is arranged on three floors; the ground floor was planned for the living area whereas the upper floors were destined for the sleeping area. The habitable attic was used for the servants' rooms. The kitchen and the subsidiary rooms were located in the basement.

P. Randon
 fine Ottocento



Originariamente casale di campagna, è stata ristrutturata dall'architetto nizzardo Philippe Randon alla fine dell'Ottocento. Sulla struttura molto semplice dell'edificio originario, sono state sovrapposte finiture ed ornamenti col chiaro scopo di nobilitarlo a residenza stabile. Le decorazioni, particolarmente ricche anche nell'interno, sono di gusto tipicamente francese. L'edificio si segnala, oltre che per la sua singolarità, anche per essere una testimonianza dei rapporti internazionali di Carrara.

This villa, which initially had been a country farmhouse, was restored by the architect Philippe Randon of Nice at the end of the nineteenth century. Finishings and ornaments have been added to the simple structure of this buildings so as to give it the function of a permanent residence. The decorations, particularly rich in the inside, are typically French style. The building is outstanding not only for its originality, but also because it testifies the international relationships of Carrara.

V. Bonanni
1900-1905

È il palazzo cittadino che più sente l'influsso del nuovo stile floreale riscontrabile sia nelle aperture del piano terra, sia nelle balaustre dei balconi del piano nobile. Ciò si manifesta anche nell'uso di marmi, come il bardiglio, per la formazione dei sostegni dei balconi e degli stipiti delle aperture del piano terra, originariamente destinato ad emporio di mobili. L'organizzazione delle facciate mantiene tuttavia una articolazione classica con le aperture dell'ultimo piano che formano un coronamento.

This building is mostly influenced by the Art Nouveau style, perceivable both in the openings at the ground floor and in the balaustrades of the second floor, and underlined by the use of marbles such as the bardiglio [...]. The fronts preserved a classic articulation with the openings at the last floor forming a coping.

L. Caselli, D. Zaccagna
1890/94-1902/10



Il primo progetto della palazzina, ad opera di Leandro Caselli, risale agli anni '90 del secolo scorso. Domenico Zaccagna, nell'elaborazione della soluzione definitiva, ha mantenuto molti dei caratteri compositivi del progetto iniziale, come la scansione tripartita della facciata, il motivo neorinascimentale degli archi e la previsione del portico a piano terra, se pur ridotto al solo atrio di ingresso. L'ultimo piano, che inizialmente fungeva da elemento di coronamento, ha invece assunto autonomia compositiva e decorativa, modificando l'ordine sintattico della facciata. L'interno dell'edificio ha avuto nel corso degli anni diverse ristrutturazioni e rifacimenti, perdendo i caratteri originari.

The first project of this building, by Leandro Caselli, dates back to the nineties. Domenico Zaccagna, in working out the final solution, left unchanged many features of composition belonging to the original project, like the division of the façade into three parts, the Neorenaissance pattern of the arches and the project of the portico at the ground floor, although it was limited to the sole entrance hall. The last floor, which initially had the function of a crowning element, acquires, instead, autonomy of composition and decoration, thus modifying the syntactic order of the façade. The interior of the building has been restored various times and consequently it has lost its original features.

E. Del Debbio

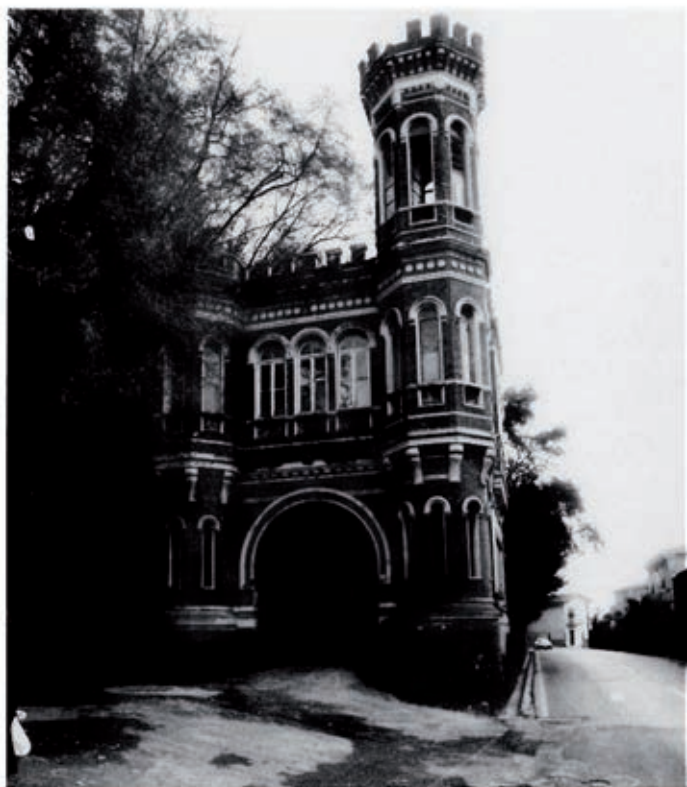
1909



La villa, a pianta quadrata, si presenta come un blocco compatto. La facciata è scandita dalle partiture delle lesene scanalate nella parte superiore che, correndo da terra a tetto, incorniciano le finestre. Queste ultime sono inserite in un gioco di piani rientranti che determinano leggere variazioni chiaroscurali. Pregevoli i dettagli che sottolineano l'innesto delle lesene al cornicione.

This villa has a squared plan; it appears as a compact block. Its façade is characterized by the partitions of the fluted pilaster strips of the upper part, which run from the ground to the roof, thus framing the windows. The windows are introduced in a play of receding surfaces which determine slight chiaroscuro variations. The details underlining the introduction of the pilaster strips in the cornice are valuable.

1905-1920



Il complesso edilizio, collocato su una piccola collina ricca di vegetazione, era originariamente costituito da una sola villa. Agli inizi del secolo, col cambiamento della proprietà, vengono realizzati l'edificio di ingresso a torretta e una seconda villa. Questa, costruita intorno al 1905 e completata successivamente (1920), è organizzata su due piani, con al piano terra, oltre ai servizi, anche la piccola cappella di famiglia. L'edificio è caratterizzato da una grande terrazza e da un corpo avanzato di forma cilindrica. Dello stesso periodo della villa sono il bel giardino di palme e la grande vasca circolare usata anche come cisterna d'acqua. La portineria del 1910, opera di V. Bonanni, ricorda l'analoga struttura alla Padula (vedi scheda n. 60), dalla quale differisce per una maggiore abbondanza di finiture e decorazioni. Dell'inizio del secolo è anche il lungo pergolato, con sostegni parte in pilastri di mattoni, parte in colonne di ghisa, che delimita la proprietà verso la via Provinciale.



This complex which includes a small hill rich of plants was originally formed by a sole villa. After the change of property during the first years of the century, substantial transformations were operated, particularly with the realization of the turret-shaped entrance building and of another villa. This villa, realized around 1905 and brought to completion later on (1920), is arranged on two floors, with the services and the family chapel at the ground floor. The building is characterized by wide terraces and by a projecting body having a round shape. The fine palms garden and the big circular basin also used as a water tank belong to the same period. The porter's lodge, built in 1910 by V. Bonanni, reminds one of the turret structure of Villa alla Padula (see table no. 60), although it differs from it in its abundance of external decorations and finishings. Also the long pergola, supported both by brick pilasters and by cast iron columns – this pergola delimits the property towards Via Provinciale – was built during the first years of the century.

23 **PALAZZO FABBRICOTTI (la moretta)**
Via Rosselli, ang. via Cavour

L. Caselli / V. Bonanni
1890-1910



Il palazzo è un altro degli edifici lungo corso Rosselli, appartenenti alla famiglia Fabbricotti, così da configurare questa strada quasi come di loro appartenenza. Il progetto originario, redatto da L. Caselli, viene in seguito modificato nella facciata da V. Bonanni che introduce motivi floreali evidenti nel disegno delle aperture, nei marcapiani e nei sostegni in marmo dei balconi. Il palazzo è interessante, anche perchè è probabilmente il primo degli edifici d'angolo con pianta a "L" costruiti a Carrara.

This structure is another building along Corso Rosselli belonging to the Fabbricotti family; consequently Corso Rosselli appears to be almost entirely their property. The original project of the palace, drawn up by eng. L. Caselli, was later on modified in the façade of Via Bonanni which introduces floral motifs. [...].

1914



Il quartiere, che si compone di quarantotto alloggi distribuiti in sei edifici, è il primo intervento di edilizia economica e popolare di Carrara. La sua realizzazione, in una zona allora fortemente decentrata, segna l'avvio del processo di disarticolazione spaziale della città. Gli edifici, che da un punto di vista morfologico sono già delle "linee", evocano ancora, nella loro ordinata disposizione lungo gli assi stradali, la nostalgia dell'isolato urbano. L'architettura, di buona qualità come in tutte le rare realizzazioni di edilizia economica e popolare italiana dell'inizio del secolo, conserva ancora l'idea della "facciata" che nelle successive esperienze andrà progressivamente scomparendo. Il quartiere è complessivamente in buono stato di conservazione.

This complex, composed of forty-eight flats arranged in six buildings, is the first example of economic and working-class building of Carrara. It was built within an area which was then outside the centre of the town and it represents the beginning of a process of spatial decentralization of the town. The buildings, which, from a morphological point of view, are like "lines" in their ordered arrangement along the urban axis, still evoke the longing for the urban block. This kind of qualitative architecture, like all the other economic buildings realized in Italy at the beginning of the century, still keeps the idea of the façade on the street; this conception would progressively disappear in the following interventions. The quarter is generally well preserved.

1916



Il palazzo, di notevole mole, è tra i principali edifici a destinazione residenziale della città. La sua realizzazione, di fronte al Politeama Verdi, consacra definitivamente Piazza Matteotti, allora Farini, come nuovo fondamentale polo urbano. L'edificio, che presenta le due facciate su strada, finite con bugnato rustico e bifore alle finestre ha, come motivo architettonico di maggior qualità, la gronda che, decorata con stemmi, è "sostenuta" da possenti mensole in cemento lavorato. Il piano terra è stato a lungo occupato dal Caffè Europa, uno dei più importanti della città; la pensilina e le decorazioni in ferro sull'angolo dell'edificio ne sono l'unica testimonianza oggi rimasta.

This big palace is one of the most important buildings with residential destination in the town. Its realization in front of Politeama Verdi definitely confirmed Piazza Matteotti, which was currently called Piazza Farini, as a new fundamental urban pole. The building presents two façades on the street; the façades are finished with rusticated ashlar and two-light windows. The architectural pattern of higher quality is the eave, which is decorated with coats of arms and is "supported" by powerful worked concrete consoles. [...].

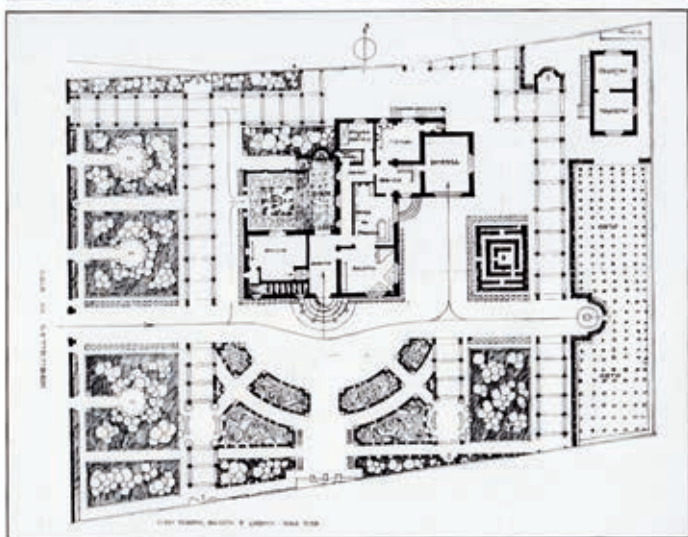
1920-22



Collocata su un terreno in forte pendenza, ai piedi delle colline che circondano il centro cittadino, è un esempio di architettura tardo-eclettica. La villa si segnala per la sontuosità della costruzione in cui risalta la possente gronda in legno. L'edificio, su 3 livelli funzionali, aveva al piano seminterrato le cucine ed i locali di servizio, al primo piano un grande salone, la biblioteca e stanze per la musica e la conversazione. La servitù era alloggiata in un corpo staccato.

The villa is placed on a steep ground at the foot of the hills which surround the centre of the town; it is a clear example of late eclectic architecture. The building is outstanding for the magnificence of its structure. The big wooden eaves is very evident. The building, placed on three functional levels, had kitchens and service rooms in the basement; a wide hall, the library, the rooms for music and conversation were located at the first floor. The servants were lodged in a separate body.

E. Del Debbio
1924



Nella villa una loggia centrale ad archi al piano superiore, crea un effetto chiaroscuro che contrasta con le ampie pareti chiuse e con il gioco asimmetrico delle altre bucaure. Lo stile "toscano" della casa è proposto con equilibrio in tutti i dettagli, dalle cornici in pietra serena delle finestre e dei marcapiani, fino alla copertura, posta su più livelli. Nel giardino, di impianto classico, è collocato un caratteristico pergolato di colonne con capitelli squadrati, collegati da robuste travi in legno.

In villa the central loggia with arches at the upper floor creates a chiaroscuro effect which is in contrast with the asymmetry of the other openings. The "Tuscan" style of the house is proposed with balance in every detail. [...].

F. Severini
 1925-28


La villa, costruita su una piccola collina a Fassola, si segnala per la sagoma imponente che le conferisce un particolare rilievo ambientale. La costruzione, con una torretta che presenta alla sommità una terrazza coperta è sovraccarica di elementi decorativi e riferimenti stilistici diversi. Nelle finiture esterne si fa inusuale ricorso al travertino.

This villa, built on a small hill, is characterized by its imposing outline which confer a particular environmental ground to it. It presents a turret with a covered terrace on the top of it that is overloaded with various stylistic references and decorative elements. Travertine, unusually, is used in the external finishings.

A. Angeli
1924-1934

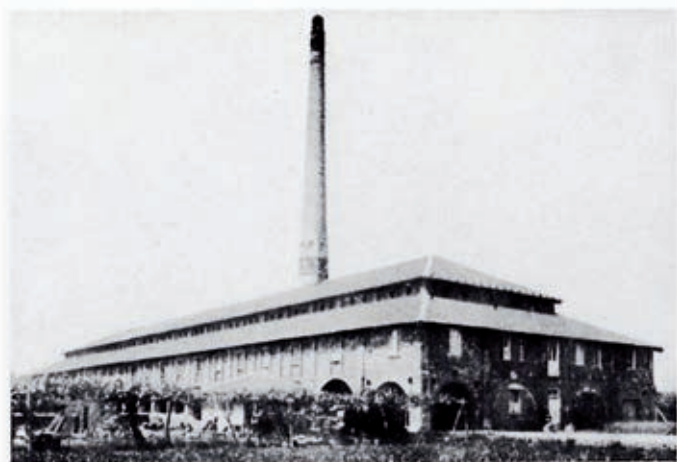


A seguito del terremoto del 1920 che provocò danni gravissimi sia al Palazzo del Principe che alla Rocca Malaspiniana, fu avviata "una radicale opera di restauro e ripristino" dei due edifici che ospitano l'Accademia delle Belle Arti di Carrara. L'intervento, esempio significativo di restauro basato sulle concezioni allora dominanti del ripristino dello stato originario, ha comportato una nuova riconfigurazione dell'intero complesso. Nel lato verso Piazza dell'Accademia sono stati "riaperti" e ricostruiti le finestre, il portone e la gradinata del Palazzo del Principe; verso via Roma, dopo aver "liberato" la Rocca dagli edifici che vi si erano addossati, sono state interamente rifatte le merlature e la parte superiore del Palazzo che con questa lo mette in comunicazione. Anche l'interno, ricco di marmi, ha subito una radicale riconfigurazione. Il Palazzo del Principe è stato in seguito rialzato con l'aggiunta di un nuovo piano.



After the earthquake of 1920, which caused serious damages both to the Palazzo del Principe and to the Rocca Malaspiana, "a radical restoration and rearrangement" of the two buildings of the Accademia delle Belle Arti of Carrara was started. This interventions, a significant example of restoration based on the prevailing conception of that period relative to the restoration of the original state, implied a new arrangement of the whole complex. On the side towards Piazza dell'Accademia the windows were "opened again"; the door and the steps of the Palazzo del Principe towards Via Roma were restored after the "clearance" of the buildings around the Rocca; the battlement of the Rocca and the upper part of the palace connecting the building with the Rocca were completely rebuilt. Also the interior, rich of marbles, was radically rearranged. Later on, the Palazzo del Principe has been raised with the addition of one floor.

1926



L'opificio, interamente in mattoni pieni sia nella parte strutturale che nei tamponamenti esterni, ha un'immagine imponente e suggestiva. Il forno a doppio tunnel per la cottura delle argille è collocato nella parte centrale dell'edificio che, ai lati, ha due lunghi porticati sostenuti da volte poggianti su massicci pilastri. La fornace, che ha subito diverse modifiche nell'impianto di cottura, era inizialmente dotata di un'alta ciminiera, in seguito demolita e sostituita da un camino a tiraggio forzato. L'attività produttiva è cessata nel 1972; da allora, completamente abbandonata, la costruzione versa in condizioni di forte degrado.

This factory, entirely built with solid bricks both in its structure and in the external curtain walls, has an imposing and suggestive outline. The double tunnel type furnace for the baking of clays is placed in the central part of the building, at the sides of which there are two long porticoes supported by vaults based on massive pilasters. The furnace, which has been modified various times in its baking system, was initially equipped with a high force draught chimney. The production ended in 1972; from that moment on, this building has been completely neglected, and now it is in very bad conditions.

E. Remedi
1926

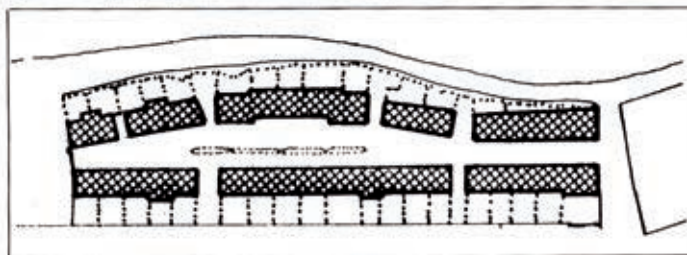


Palazzo Tenerani, attribuito al Remedi, ha un'architettura che risente fortemente l'influsso della scuola romana, in particolare delle realizzazioni del Fasolo, al quale sono riconducibili diverse soluzioni formali, come gli elementi architettonici che, a mo' di fastigio, segnano gli ingressi dell'edificio. Le facciate sono ricche di decorazioni in cemento e presentano, nelle ringhiere in ferro battuto dei balconi, medaglioni con l'aquila reale. L'uso del marmo negli esterni è limitato alle due colonne sull'ingresso d'angolo. La copertura, in parte piana, è munita di una pergola. L'edificio è in ottimo stato di conservazione.

Palazzo Tenerani ascribed to Remedi, is characterized by an architecture strongly affected by the influence of the Roman school and, in particular, of Fasolo's works; various formal solutions like the architectural elements which, fastigium like, mark the entrances of the building, refer to Fasolo. The façades are rich of concrete decorations and the wrought iron bannisters of the balconies are characterized by medallions with a golden eagle. The use of marble in the exteriors is limited to the two columns of the corner entrance. The covering, which is partially flat, is equipped with a pergola, this building is well preserved.

E.G. Galeotti

1927



Il villaggio di San Martino, che costituisce il secondo intervento di edilizia economica e popolare di Carrara, è formato quasi interamente da case a schiera su due piani, aggregate intorno ad uno spazio centrale semipubblico assimilabile ai "close" anglosassoni. Il quartiere, già indipendente dal tessuto urbano complessivo, rappresenta una tappa significativa del progressivo passaggio da un tessuto urbano tradizionale ad isolati ad una struttura insediativa in cui gli edifici, come nei successivi quartieri di Nazzano, Codena, ecc., sono elementi autonomi dal sistema dello spazio pubblico.

The small village of San Martino, which represents the second intervention of economic and working class realizations of Carrara, is almost entirely composed of two-storey row houses gathered around a semipublic central area analogous the English "closes". The quarter, independent from the overall urban texture, represents a turning point in the progressive passage from a traditional urban texture based on blocks, to a settlement structure where the buildings are autonomous elements.

1928



L'edificio, che ha una pianta irregolare, è arricchito da diversi motivi decorativi tra i quali risalta il motivo della gronda in legno e il disegno formato dai blocchetti di marmo bianco di ispirazione secessionista. Pregevole è la vetrata degli infissi del piano terra prodotta dalle fornaci di San Lorenzo di G.Chini. La villa, ben conservata nell'immagine esterna, con bella cancellata in ferro battuto, è invece alterata nell'organizzazione interna. Attualmente è sede della Technostone, società di commercializzazione di marmo.

This building with an irregular plan is enriched with various ornamental patterns, the most evident of which is the pattern of the wooden eaves composed of small blocks of white marble of secessionist inspiration. The glass wall at the ground floor produced by the furnaces of G. Ghini in San Lorenzo is a valuable element. However, the villa, well preserved in its external appearance – it has a fine wrought iron gate – has been modified in its internal arrangement. Nowadays it is the seat of the Technostone, a company for marble trade.

E.G. Galeotti
1930-1935



Nell'edificio, in cui è forte l'influenza della scuola milanese degli anni '30 sono evidenti i riferimenti lessicali alla "Ca" bruta" di Muzio. Le dimensioni contenute conferiscono al palazzo una compostezza compositiva non usuale nelle realizzazioni del periodo. Nelle finiture esterne viene fatto uso esclusivo del bardiglio, invece del tradizionale marmo bianco. Lo stabile è in buono stato di conservazione.

This building, influenced by the school of Milan of the thirties, clearly refers to the "Ca" Bruta" by Muzio. The small sizes provide this building with a composure which is unusual in the realizations on this period. Bardiglio was used instead of the traditional white marble in the external finishings. This building is still well preserved.

G. Boni
1933-1934



Il Palazzo delle Poste e Telegrafi ha il fulcro compositivo nella torre esagonale in asse all'ingresso che è collocato nell'angolo dell'edificio. Le facciate, sia verso la strada sia verso lo spazio interno, sono interamente rivestite in bardiglio chiaro, con portali, lesene, zoccoli e decorazioni dello stesso materiale, ma di tonalità più scura. L'interno è rivestito di marmo sia nei pavimenti, sia nelle pareti, che sono in paonazzetto, con finiture (lesene e zoccoli) in cipollino. Le statue ai lati dell'ingresso principale, così come i bassorilievi che ornano la facciata, sono dello scultore carrarese Sergio Vatteroni.

The Main Post Office, has its centre of composition in the hexagonal tower which is in axis with the entrance, located at one corner of the building. The façades, both those facing the street and those towards the internal space, are entirely covered with clear bardiglio whereas the portals, the pilaster strips, the moldings and the decorations, although made of the same material, have a darker colour. The interior is covered with marble both in its floors and in its walls; the latter are made of "paonazzetto" with finishings (pilaster strips and moldings) of cipolin. The statues at the sides of the main entrance, like the bas-reliefs decorating the arcade are by the sculptor Sergio Vatteroni of Carrara.

G. Boni
1934-1935



Insieme al Palazzo delle Poste e alla sede dell'INAIL, costituisce una delle principali opere del regime che nel corso degli anni '30 vengono costruite a Carrara. L'edificio, con pianta a "L", che occupa due interi lati dell'isolato in cui è collocato, ripropone, così come nel Palazzo delle Poste, il motivo della torre esagonale come fulcro compositivo ed elemento di sottolineatura dell'angolo. L'architettura, più stanca e pesante che nell'esempio precedente, è caratterizzata da una parte basamentale in marmo bianco ordinario.

This building, together with the Main Post Office and the INAIL building (National Institute for the Prevention of Accidents at Work), is one of the most important works of the regime: it was built during the thirties in Carrara. This structure has a L-shaped plan which occupies two sides of the block where it is located. It repropose, like the Main Post Office, the pattern of a hexagonal tower as centre of composition and as an element underling the corner. This kind of architecture is characterized by a white marble base.

1938



L'edificio, destinato agli uffici Inail, ha la facciata interamente rivestita in marmo bianco con bordature in bardiglio alle finestre dei piani primo e rialzato. L'ingresso è caratterizzato da un portico tripartito che si ripete sui tre livelli in cui è organizzato l'edificio. La composizione complessiva dell'edificio risulta formata dalla compenetrazione fra due solidi di cui uno finito ad intonaco e l'altro, rivestito in marmo, che contraddistingue il fronte principale. L'ultimo piano, è segnato da lesene, colonne e da una sottile lama, su cui poggiano i balconi.

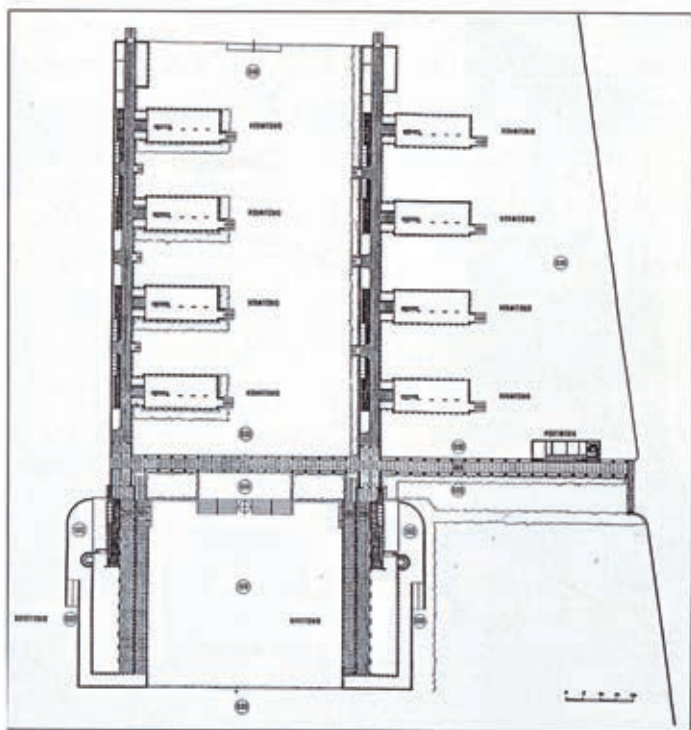
This building, planned for the Inail Offices has its façade entirely covered with white marble [...]. The entrance is characterized by a portico divided into three parts; this portico is repeated at the three levels of the building. The overall composition of the building is the outcome of the compenetration of two volumes, one plastered and the other marble covered; this is a main feature of the main front. [...].

F. Mansutti, G. Miozzo

1937



Il villaggio marino di Mansutti e Miozzo è un interessante esempio di "rigore funzionalista" in cui, alle diverse destinazioni d'uso (percorsi di collegamento, dormitorio, refettorio), corrispondono specifici corpi di fabbrica fortemente differenziati. Il complesso, originariamente destinato a colonia marina delle GIL di Torino e Milano, è diviso in due sezioni uguali. Ogni sezione è formata da un padiglione-refettorio e da quattro padiglioni-dormitorio indipendenti, uniti da una galleria di collegamento. Un pergolato di 150 m. segna il percorso principale di ingresso e funge da elemento di raccordo fra le due sezioni e da divisorio tra la zona dei refettori a sud e quella dei dormitori a nord. L'asse principale di ciascuna sezione è disposto in senso nord-sud. I padiglioni-dormitorio, separati da "cortili di riposo", sono uniti alla galleria, lungo la quale si affacciano i locali per i servizi igienici e il guardaroba, da un corpo di collegamento, con passaggio al centro e stanze per i sorveglianti ai lati. I padiglioni-refettorio hanno tutti i servizi al seminterrato e sala da pranzo al piano rialzato: un primo piano parziale contiene l'alloggio dei dirigenti; il seminterrato ospita gli alloggi del personale. I refettori danno sul cortile con un'ampia terrazza che può essere completamente coperta da tende. Attualmente il complesso è in parte abbandonato ed in parte riutilizzato come scuola. L'intervento di recupero, a seguito dell'aggiunta di un nuovo corpo di fabbrica e il rifacimento degli infissi e delle coperture, ne ha tuttavia alterato alcune delle caratteristiche architettoniche.



The seaside holiday camp by Mansutti and Miozzo is an interesting example of "functionalist rigour" where the various destinations of use (connecting passage, dormitory, refectory) correspond to a differentiated autonomous body which underlines the clear functional division of the body. This complex, planned for the seaside holiday camp of the GIL company of Turin and Milan, is divided into two identical parts. Each part is composed of a refectory-pavillion and of four autonomous dormitory-pavillions, joined by a connecting arcade. The main path for the access is characterized by a pergola, 150 meters long, which is both the element connecting the two parts and the element separating the refectories area to the south from the dormitories area to the north. The main axis of each section is north-south oriented. The dormitory-pavillions, separated by "resting courts", are linked with the arcade where bathrooms and cloakrooms are located by means of a connecting body with a passageway in the middle and small rooms for the keepers at its sides. [...].

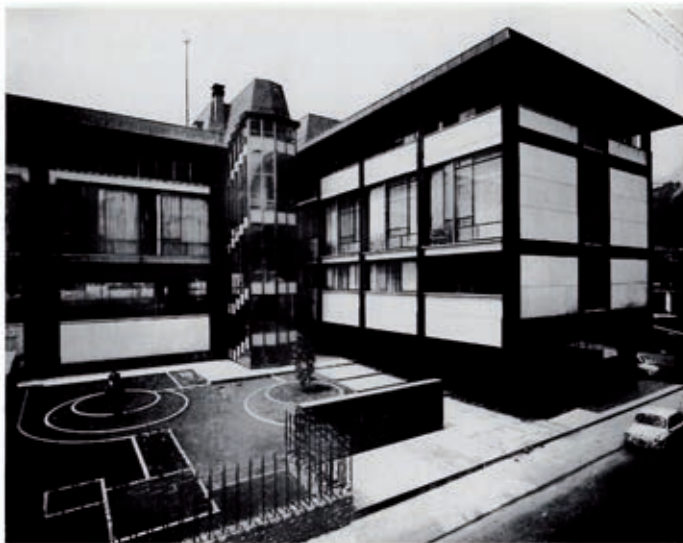
1940/1950



Il quartiere, realizzato a seguito della decisione di istituire la Zona Industriale Apuana, ha lo stesso impianto semirurale, con la ripetizione seriale di edifici ad un piano, di quelli di Nazzano, Castagnola e Romagnano. Dopo le distruzioni belliche è stato ricostruito con edifici di due piani in cui gli alloggi del piano superiore sono serviti da una scala esterna. La disposizione delle unità edilizie forma dei grandi isolati con uno spazio verde semi-pubblico centrale. Questo quartiere, assieme a quello di Nazzano, segna per Carrara la definitiva formazione delle prime periferie urbane. Il complesso attualmente si compone di 178 alloggi.

This quarter, realized after the decision to establish the Apuan Industrial Area, has the same semi-rural arrangement of Nazzano, Castagnola and Romagnano quarters, characterized by the repetition in series of one-storey buildings. After the demolitions caused by the war, this quarter was built again with two-storey structures, where the flats at the upper floor are accessible through external stairs. The layout of the building units forms big blocks with a central semi-public green area. Today this complex is composed of 178 flats.

C. Aymonino, Chiarini, B. De Rossi
1957



Il motivo compositivo dominante nel progetto, privo di ogni concessione al mimetismo, è affidato alla evidenziazione della maglia strutturale risolta con la netta differenziazione cromatica del rivestimento esterno: marmo bianco nei tamponamenti, granito rosso sulle travi e i pilastri. La costruzione, pur nella voluta semplicità linguistica, si caratterizza anche per l'accurato studio dei dettagli e dei particolari costruttivi riscontrabile, oltre che nelle finiture esterne e nel disegno degli infissi e delle balaustre pure nella sistemazione interna in cui risalta la monumentale scala in marmo collocata nel grande spazio centrale.

The prevailing pattern of composition in the project of Carrara, deprived of any concession to mimetism, is assigned to the highlighting of the structural texture which is based on the clear chromatic differentiation of the external covering: white marble in the plugging and red granite in the beams and the pilasters. The building, although simple from a linguistic point of view, is characterized by a careful study of details and of constructive particulars; this study can be perceived not only in the external finishings and in the motif of the fixtures and of the balconies, but also in the internal arrangement, where the monumental marble staircase placed in a huge central area is very evident.

L. Ricci, E. Bienaimè, A. Pisani
 1959


L'edificio, che con i suoi 13 piani costituisce la costruzione più alta della città, ospita sia uffici che residenze. Il blocco principale è sottolineato da partiture verticali che, delimitando gli spazi delle aperture, corrono senza soluzione di continuità dal terzo piano alla sommità. Al verticalismo della parte superiore dei prospetti si contrappone l'elemento orizzontale, rivestito in marmo bianco, che sovrasta il porticato del piano terra. Il grattacielo si pone come fulcro compositivo del sistema articolato di portici e gallerie che mettono in relazione Piazza Matteotti con Piazza 2 Giugno.

This thirteen-storey structure is the tallest building of the town; it houses both offices and flats. The main body is underlined by vertical partitions which, separating spaces from openings, run from the third floor to the top of the building without continuity. The horizontal element, white marble covered, which is placed above the portico at the ground floor, is juxtaposed to the vertical character of the upper part of the fronts. The skyscraper becomes the fulcrum of the articulated system of porticoes and arcades connecting Piazza Matteotti with Piazza 2 Giugno.

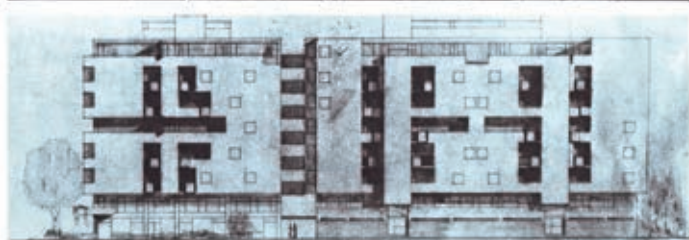
C. Martignoni, G. Cocco, S. Alt Mazza, C. Pierini, A. Zavitteri
1959



Nel progetto del quartiere Ina-Casa, la strada viene riproposta come elemento di organizzazione e distribuzione del tessuto edilizio. Le costruzioni, in linea su tre piani, con scale che distribuiscono due alloggi per piano, sono disposte lungo i due lati della viabilità carrabile che attraversa il quartiere. All'impostazione urbanistica, fortemente ispirata alle esperienze "neorealiste" del primo dopoguerra, corrispondono soluzioni architettoniche coerenti con gli edifici che hanno struttura portante e di tamponamento in muratura tradizionale lasciata a vista e tetto a doppia falda coperta con tegole. Le costruzioni, realizzate in fasi successive, hanno qualità architettoniche differenziate. Di maggior interesse è quella sul lato sud che presenta un accurato studio dei particolari costruttivi e delle soluzioni funzionali, come i grigliati che proteggono lo spazio stenditoio di cui ogni alloggio è dotato.

In the project of Ina-Casa quarter, the street is proposed as an element of distribution and arrangement of the building texture. Three-storey structures, with stairs leading to two flats for each floor, are placed along the sides of the street which crosses the district. The urbanistic approach, influenced by the "neorealistic" experiences of the first years after the war, corresponds to architectural solutions in line with the buildings, characterized by a bearing and plugging structure made of traditional masonry in sight and a saddle roof covered with tiles. The later constructions have differentiated architectural qualities. The most interesting is the building to the south which shows an accurate study of constructive details and of functional solutions, like the gratings which shelter the drying spaces of each flat.

E. Detti
1960



Il complesso architettonico è il risultato della congiunzione di due blocchi, di cui uno a pianta quadrata e l'altro rettangolare. La costruzione, finita a cemento a faccia vista non trattato, ha una sagoma compatta in cui risaltano le aperture delle logge e il sottile taglio che percorre gran parte delle facciate. In questa realizzazione è particolarmente evidente come l'elemento strutturante l'architettura di Detti sia il volume in cui l'articolato sistema delle aperture, come osserva G.F. Di Pietro "rimanda sempre a un volume primario sottostante che costituisce il principio organizzativo dell'immagine architettonica".

This architectural complex is the outcome of the connection of two blocks, one squared and the other rectangular. This buildings, finished with non-treated concrete in sight, has a compact outline [...]. This volume, where the articulated system of the openings, as G.F. Di Pietro maintains, "always refers to a primary volume below it, which constitutes the organizational principle of the architectural image". This feature is particularly evident in this building; it is the primary element of Detti's architecture.

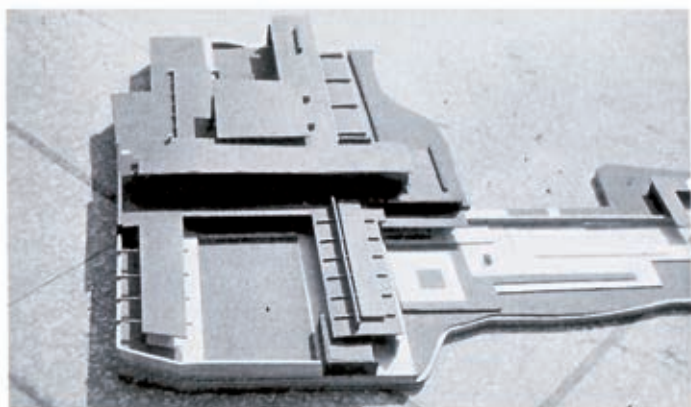
B. Fedrigolli, A. Petrucci
1961



L'edificio è stato costruito all'inizio degli anni '60 nel preesistente giardino della villa Fabbricotti al Colombarotto. Il complesso edilizio, ispirato alla lezione del movimento moderno, evidente anche nell'uso di elementi tipici come i pilotis, le finestre a nastro e le mensole in cemento armato, mantiene tuttavia un misurato legame con l'architettura tradizionale di Carrara, più volte esplicitamente citata, come nel rivestimento "románico" del blocco della sala consiliare, nelle mostre in marmo bianco alle finestre e nel balcone dell'ufficio del sindaco. Il complesso, dominato dal grande blocco centrale, presenta un'articolata disposizione volumetrica in cui particolare rilievo compositivo ha la parte destinata a sala consiliare. L'ingresso al municipio è protetto da un ampio spazio a pilotis che delimita una "corte" coperta con struttura in ferro e vetro. Particolare cura è stata posta nel disegno degli infissi in ferro con inserimenti in legno e delle sistemazioni esterne in marmo bianco, trattato con finiture diversificate.

This structure was built at the beginning of the sixties in the garden of Villa Fabbricotti al Colombarotto. This building complex takes inspiration from the modern movement – this is evident in the use of typical elements like pilotis, sliding windows and reinforced concrete brackets – but nonetheless it keeps a balanced reference to the traditional architecture of Carrara, already described above – an example is given by the "romanian" covering of the council room, in the white marble finishings of the window and in the balcony of the mayor's office. This complex, dominated by a big central block, presents an articulated disposition of masses where the council room has a prevailing function in the composition. The entrance to the town hall is covered by a wide area with pilotis which delimits a covered "court" with an iron and glass structure. [...].

E. Bienaimè, D. Petrucci
1962



La struttura è caratterizzata da una testata su viale XX Settembre, destinata ad uffici, da cui parte un percorso articolato, che si innesta nella zona espositiva. Il complesso si organizza in diversi corpi, disposti su vari livelli, che delimitano spazi esterni idonei a mostre all'aperto. Dalla parte basamentale, in cui si evidenzia la struttura portante costituita da setti murari di cipollino e pilastri in cemento armato, si distacca il primo piano che ospita la sala conferenze e le altre sale riunioni del complesso.

This structure is characterized by an end on Viale XX Settembre planned for the offices, which is the starting point of an articulated path which is linked with the exhibition area. The complex is organized in different bodies arranged on various levels which delimit external areas suitable for outdoors exhibitions. The first floor, which houses the convention hall and the other meeting halls of this complex, is built on the base, which is characterized by a bearing structure composed of cipolin wall partitions and reinforced concrete pilasters.

G. Covato (coordinatore), G. Cacciatori, D. Geloni, S. Telara
1978-1980



Il complesso fieristico è caratterizzato dal padiglione espositivo e direzionale ubicato nel lato nord. Rispetto all'area, di forma rettangolare allungata, il padiglione di circa 10000 mq., di cui 5500 espositivi, è disposto senza un preciso orientamento, in modo da offrire "varietà di visuali e differenziazioni di percorsi". La tecnica costruttiva adottata è la "tensostruttura", al duplice fine di creare spazi interni il più possibile liberi da elementi strutturali e di differenziare l'edificio, che ha funzioni specialistiche, dal resto dell'edilizia circostante. Il complesso si presta ad usi polivalenti e la mancanza di gerarchie architettoniche garantisce l'equivalenza tra le aree espositive interne.

The trade fair complex is characterized by the pavillion for the exhibitions and the management placed to the north. This pavillion, about 10,000 square meters wide - 5,500 are for the exhibitions -, has not a precise orientation with respect to the rectangular area where it is olaced. This way it offers "varieties of views and differentiation of paths". The adopted building technique is the "tensile structure" which both creates internal spaces free, as far as possible, from structural elements and differentiates this building, which has special functions, from the surrounding buildings. This complex can be used in various ways and the lack of architectural hierarchies guarantees the equivalence of the internal exhibition areas.

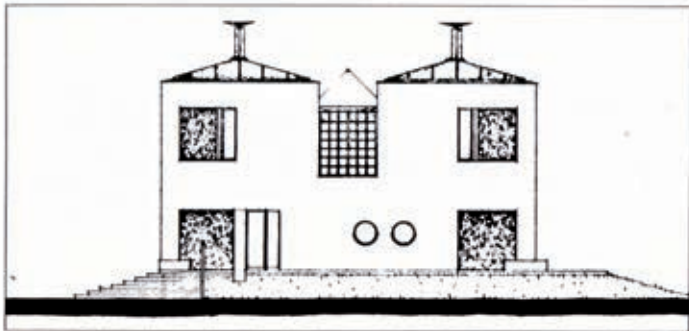
E. Bienaimè
1979



La villa è posta in località Monteverde, su un terreno in forte pendenza che ne ha condizionato la configurazione. Il volume, fortemente articolato, presenta strutture lamellari in aggetto, rientranze e terrazze a sbalzo in cui è chiaramente riscontrabile la formazione "organica" del progettista e le esperienze fatte alla scuola del Ricci. Particolarmente elaborata è la distribuzione interna disposta su cinque livelli funzionali. Le coperture, tutte praticabili, e le piccole terrazze ricavate nelle pendici delle colline, permettono una maggior utilizzazione di spazi all'aperto che la natura del terreno limita fortemente.

The villa is located in Monteverde, on a steep ground which affected its configuration. The highly articulated volume presents projecting lamellar structures, recesses and overhanging terraces, where the "organic" background of the planner and his experiences done at Ricci's school are clearly perceivable. The internal arrangement, placed on five functional levels, is particularly elaborated. The accessible roofs and the small terraces obtained from the slopes of the hills, allow a better use of the external areas, which are reduced by the nature of the ground.

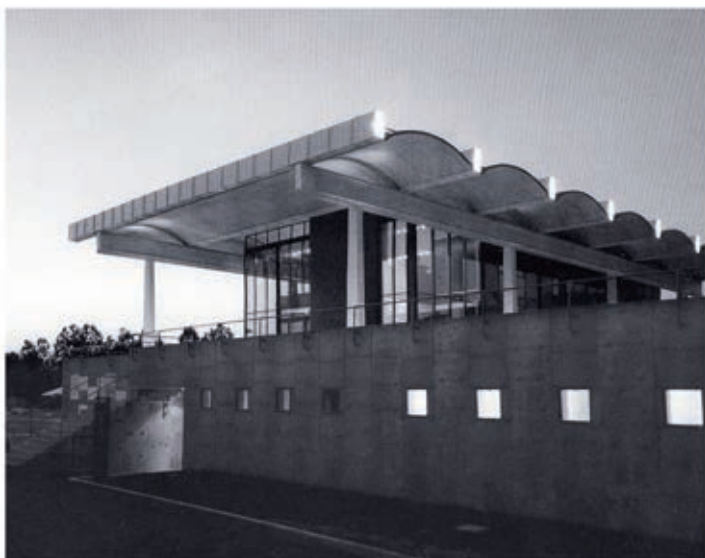
V. Magistretti
1982



La villa, che recupera la "simmetria" come criterio compositivo, si presenta come la giustapposizione di 4 elementi a torre; il misurato gioco dei volumi, dalle linee sobrie e composte, conferisce alla costruzione particolari qualità architettoniche. La villa si segnala anche per la felice riproposizione di memorie antiche e di strutture archetipe come la casa a torre, senza tuttavia ricorrere a facili motivi vernacolari. Allo stesso criterio di essenzialità e rigore formale è ispirato il trattamento degli esterni, in cui il tetto in rame, privo di gronda, esalta la chiarezza delle forme.

This villa, which recuperates symmetry as a principle of composition, is the outcome of the juxtaposition of four tower-shaped elements. The balanced play on volumes, characterized by sober and ordered lines, provide the building with particular architectural qualities. The villa is also characterized by a happy reproposal of ancient memories and archetypal structures like the tower-shaped house, although it does not make use of easy vernacular patterns. The external part is treated according to the same principle of essentiality and formal rigour.

A.Mangiarotti
2001



L'edificio è costituito da due diverse parti: un piano terra, in stretto collegamento con il parco della Fiera, nel quale si trovano gli ingressi, il ristorante, un self service ed i vari spazi serventi. Il piano superiore, costruito sopra il piano di copertura dei ristoranti e delle cucine, ospita gli uffici ed è raggiungibile, in alternativa all'ingresso posto nel basamento, da una scala esterna collegata alla terrazza. Come nella tradizione progettuale di Mangiarotti degno di nota è l'uso sapiente dei materiali che sono perfettamente accordati alle esigenze di funzionalità ed estetica. La copertura del blocco uffici è, ad esempio, realizzata tramite voltine in marmo bianco di Carrara, coniugando così, la sensibilità decorativa alla necessità strutturale, dato che di fatto il marmo è un elemento portante

The building consists in two different parts: a ground floor, projected in the park's Fair, where are the entrances, a restaurant, a café and the services. The upper floor was built above the restaurant and kitchens roof, and contains the offices. It can be reached, as alternative of the basement entrance, by an external staircase and the terrace. As in the tradition of Mangiarotti's design is the extremely sensible use of materials, perfectly choosed to respond of functionality and aesthetics needs. As example the coverage of the office block is realized through very thin voltine in white Carrara marble, that combining, the sensitivity to decorative and the structural necessity.

C.Nardi
2010



L'edificio è situato in un contesto di grande suggestione, essendo a poche decine di metri dal Mare Tirreno, ma nel contempo è parte di un complesso urbano disordinato.

Questo ne fa una emergenza urbana significativa che si apre in maniera significativa, da un lato, sul mare per mezzo dell'ampio piano orizzontale disegnato dalla terrazza pavimentata rialzata, e dall'altro si pone, grazie al grande telaio-portale, come segno architettonico monumentale in opposizione al caotico e discutibile contesto che lo circonda.

The building is located in an great beauty environment but at the same time in a very complex urban contest, few meters from the Tyrrhenian Sea,

This transform the building in urban icon opens in a significant way on the sea through the large horizontal plane, drawn by the terrace paved causeway, and, on the other side, to the city due to the great frame-portal. An architectural monument in opposition to the chaotic and controversial context that surrounds it.

Carrara, città la cui storia è fortemente connessa con l'escavazione e lavorazione del marmo, ha avuto dalla seconda metà dell'ottocento alla prima metà del novecento un importante e significativo sviluppo urbano con la realizzazione di architetture e opere di ingegneria di grande importanza e valore storico, come la ferrovia marmifera. La città si segnala inoltre per essere stata oggetto della redazione di diversi piani ottocenteschi e novecenteschi.

Nel volume sono contenuti capitoli specifici inerenti lo sviluppo urbano tra il 1869 e il 1945 e 50 schede sugli interventi urbani (edifici e quartieri) più significativi, compresi quelli contemporanei. Tra le opere segnalate, oltre agli edifici di E. Detti, V. Magistretti, C. Aymonino, sono compresi gli interventi ottocenteschi di rinnovo urbano di L. Caselli e la colonia marina di F. Mansutti e G. Miozzo, di grande interesse non solo in riferimento all'ambito locale.

Pietro Giorgieri, architetto, è professore associato di urbanistica alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

Svolge attività di ricerca e studio sui temi della progettazione della città e del disegno urbano. Attualmente, fra i vari progetti di ricerca in cui è impegnato, sta curando in qualità di responsabile scientifico gli studi *Disegnare la città eco-sostenibile*, cofinanziato dalla Regione Toscana e dall'Università di Firenze. È attivo anche nel campo della progetto urbano e architettonico. Partecipa a numerosi concorsi e convegni di progettazione. Recentemente è risultato vincitore del concorso internazionale per la progettazione del nuovo parco urbano di Pistoia. I suoi lavori, sia di progettazione che di riflessione teorica, sono stati pubblicati da diverse case editrici e riviste italiane.

Francesca Nuti, architetto, è stata docente a contratto alla Facoltà di Architettura di Firenze. Si occupa di progettazione architettonica, recupero, riqualificazione degli spazi pubblici e di interior design in Italia e all'estero.

Partecipa a concorsi internazionali sul tema della riqualificazione di aree pubbliche, come il concorso indetto dal comune di Calenzano (Fi) in cui ha vinto il secondo premio.

Tra i suoi recenti lavori la sistemazione del centro di Sesto Fiorentino, del Borgo di Legri e la risistemazione dell'area mercatale a Rignano sull'Arno.

Collabora inoltre con diverse aziende nella progettazione e sviluppo di nuovi oggetti, in particolar modo in riferimento all'arredo urbano.

ISBN 978-88-7970-587-5



Euro 12,00